

# Dalla «Pigiama Run» 57mila euro per il futuro di Casa Amoris Laetitia

**L'iniziativa solidale.** Consegnati i fondi raccolti dalla Lilt per la nuova struttura. «Un risultato inaspettato»  
Monsignor Vittorio Nozza: «Esperienza di condivisione»

**LUCIA CAPPELLUZZO**

«È l'atto conclusivo di un grande evento in cui siamo riusciti ad aggregare tante persone attorno ad un tema a cui spesso si sfugge, quello della malattia e del fine vita dei bambini». È così che Lucia De Ponti, presidente di Lilt Bergamo Onlus, ha definito il momento di presentazione del resoconto - ieri alla Casa del Giovane - della prima «Pigiama Run» bergamasca che si è svolta lungo le vie della città il 20 settembre scorso. Organizzata dalla Lilt - Lega italiana per la lotta contro i tumori, in solidarietà dei bambini che soffrono e le loro famiglie, si è svolta in contemporanea in oltre 40 città italiane.

E a Bergamo è stata un successo, grazie ai 1.926 iscritti, «ben più del doppio delle più ottimistiche previsioni che ci eravamo fissate, vale a dire 800 partecipanti, l'iniziativa più numerosa dopo quella di Milano», ha sottolineato Pasquale Intini, coordinatore del progetto di promozione e di prevenzione «Insieme si può. Insieme funziona». Quasi 57mila euro (esattamente 56.844,54 euro) sono i

fondi che sono stati raccolti nella nostra provincia e che Lilt Bergamo ha deciso di devolvere interamente a Casa Amoris Laetitia, struttura della Fondazione Angelo Custode che a Bergamo si dedica alla presa in carico e cura di bambini con problemi di varia gravità e le loro famiglie.

I fondi raccolti verranno utilizzati in un progetto che prevede l'ampliamento dei servizi offerti ai piccoli che hanno bisogno di cure e assistenza. Una manifestazione che monsignor

**■ Giovanelli:  
«Presto più servizi  
e nuove attività  
educative  
e riabilitative»**

**■ La corsa dedicata  
ai bambini che  
soffrono sarà  
replicata anche  
l'anno prossimo**

Vittorio Nozza, presidente della Fondazione Angelo Custode, ha definito «di grande originalità, capace di captare condivisione e partecipazione e continuare a contribuire a far diventare un grande albero quello che, solo sei anni fa, era un piccolo seme».

«Casa Amoris Laetitia è nata da un sogno, quello di creare una casa per accogliere i bambini con disabilità complessa e le loro famiglie», ha spiegato Marialuisa Galli, responsabile della struttura. Una disabilità fisica, dovuta anche a sindromi rare che limitano i bambini nelle competenze vitali, come respirare e mangiare, e che in alcuni casi hanno prognosi infausta. «Dal 2018 abbiamo accolto 50 bambini, di cui 14 accompagnati nel percorso del fine vita - ha aggiunto Marialuisa Galli - La Casa vuole dare ospitalità a loro e alle loro famiglie offrendo un luogo dove trovare energia, in cui ogni membro della famiglia si possa sentire accolto e accompagnato in un percorso di cura umana e affettiva».

Attiva da sei anni sul territorio, ogni anno raccoglie sempre più richieste, sia dal territorio



Promotori, volontari e beneficiari della «Pigiama Run» alla consegna dei fondi alla Casa del Giovane FRAU

provinciale che da fuori regione. Da qui la necessità di ampliare la struttura dove far integrare una pluralità di servizi e i diversi aspetti della cura. «Stiamo realizzando un edificio dedicato ai bambini, che abbiamo chiamato «Casa minori e famiglia» - ha fatto presente Giuseppe Giovanelli, direttore della Fondazione Angelo Custode - L'esperienza di Casa Amoris Laetitia ha generato sogni e desideri e ci ha portato a prendere una decisione: realizzare una nuova casa, più grande, che conterrà anche altre attività di tipo educativo e riabilitativo sempre per bambini con problemi di varia gravità».

La fine del cantiere per la costruzione della struttura è prevista per fine anno, successivamente sarà il momento della sistemazione dei locali, per arrivare all'inaugurazione ufficiale nel mese di giugno 2025. «L'importo raccolto grazie alla «Pigia-

ma Run» costituirà una parte di questa casa - ha detto ancora Giovanelli -. Ci aiuterà, infatti, nell'allestimento e arredamento delle stanze dei bambini che vivranno in questa struttura per essere accompagnati nel percorso di fine vita o aiutarli a sostenere la patologia e il percorso di cronicità, con l'obiettivo di rendere buona la vita di loro e delle loro famiglie». «Sarà una casa molto più grande e un ambiente di vita», ha aggiunto Galli. Dalle attuali sei stanze si passerà a 15 sviluppate su tre piani. Ci saranno anche stanze immersive che riproducono determinati paesaggi dove, attraverso lo sviluppo dei sensi, i bambini potranno scoprire il mondo in un contesto protetto. Ci saranno anche una biblioteca inclusiva per scoprire il mondo delle fiabe e della lettura, aule di musica terapia, palestre per la riabilitazione e ambulatori dedicati ai

servizi di neuropsichiatria infantile e le cure pediatriche, oltre che spazi formativi e un consultorio per adolescenti. «Il nostro sogno non è aggiungere giorni alla vita, ma vita ai giorni di questi bambini. Spesso non si può guarire, ma si può continuare ad essere un bambino», ha sottolineato la responsabile di Casa Amoris Laetitia.

Visto il grande successo della prima edizione la «Pigiama Run» verrà riproposta anche nel 2025, per la sua seconda edizione a cui non mancherà il contributo del Csv bergamasco e dei suoi volontari. «Il nostro è un territorio davvero ricco e prezioso con realtà associative che hanno a cuore il mondo del prossimo. Non smettiamo di intercettare i tanti temi che hanno bisogno di prossimità», ha aggiunto Oscar Bianchi, presidente Csv Bergamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Al Galgario in ascolto del «grido» dei poveri Tante voci e provenienze

**La Settimana dei poveri**

Persone di tutte le età, tra cui molti giovani, hanno partecipato ieri pomeriggio al secondo appuntamento della Settimana dei poveri, che nasce come «estensione» della Giornata mondiale dei poveri istituita da Papa Francesco nel 2017. L'evento è stato organizzato in un luogo simbolo, il dormitorio del Galgario, con il coinvolgimento di realtà diverse che si occupano delle differenti povertà. Le persone hanno potuto vivere un'esperienza sensoriale percorrendo un corridoio del dormitorio dove è stato ascoltato le «grida» dei poveri, che sono le voci di chi si sente abbandonato, sconfitto, precario, deluso, respinto. Questa esperienza, definita la «sala delle suggestioni», è stata pensata e proposta dall'équipe giovani delle Suore delle Poverelle.

«Papa Francesco - ricorda don Roberto Trussardi, direttore di Caritas diocesana - invita con il suo messaggio ad ascoltare il grido del povero. Il grido che sale a Dio è anche di coloro che

praticano un'altra religione». Alle 17,28 si è svolto un momento di preghiera guidata dall'imam Mohamed Amin del Centro culturale di Curno. È seguito un momento di racconto di diverse esperienze. «Per noi essere qui oggi è importante - dice Jamal Ouchikh, presidente dell'associazione Muslim Young di Bergamo - Questo è il luogo che ha accolto anche i nostri genitori quando sono arrivati a Bergamo molti anni fa. È positivo collaborare con Caritas nel sostegno che possiamo dare a chi è in difficoltà». Concorde Fathi Noureddine, presidente dell'Unione comunità islamiche di Curno: «Ventotto anni fa sono venuto qui con mio padre per la preghiera in uno spazio che era stato creato, prima che nascesse il centro di Curno, il primo nato nella Bergamasca».

Suor Alessia Sarto racconta dell'accoglienza che da quasi vent'anni le suore dell'ordine fondato da San Luigi Palazzolo compiono nella casa Il Mantello di Torre Boldone: «Ci mettiamo in ascolto dei bisogni per dare speranza a ogni donna che acco-

gliamo, in una dimensione familiare; negli anni i bisogni sono aumentati ed è sempre più necessario lavorare in rete».

Per Simona Forlini dell'associazione Mesa Popular «il grido del povero è una voce di riscatto nei confronti di un sistema di accoglienza che non funziona e che respinge all'interno e fuori dall'Europa. Molto fanno associazioni, Caritas, volontariato, ma manca la risposta delle istituzioni». «Con quanti sono qui oggi - aggiunge Livia Brembilla di Caritas - condividiamo un gesto che è stato proposto anche a chi frequenta il Punto Sosta al Galgario durante la settimana. A ognuno dei presenti chiediamo di scrivere su grandi teli una parola, una frase che rappresenta il proprio grido inascoltato, perché a ognuno di noi è capitato di essere e di sentirsi povero, di aver vissuto momenti di fragilità». I teli sono stati portati nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina dove saranno visibili oggi. Infine è stato offerto un aperitivo al Galgario, preparato da volontari e ospiti del dormitorio.

**Laura Arnoldi**



Grande partecipazione all'iniziativa al Galgario FOTO YURI COLLEONI

**Oggi**

## Lectures, music and Mass in S. Caterina

Dopo il convegno di venerdì su «Disabilità e povertà nelle famiglie italiane» e il pomeriggio di ieri al Galgario su «Dal grido alla speranza», oggi si conclude la Settimana dei poveri con l'VIII Giornata dei poveri, celebrata all'insegna del tema scelto dal Papa «La preghiera del povero sale fino a Dio». In questo caso sono la musica e le parole a promuovere la riflessione sul messaggio di Papa Francesco con Diego Passoni, conduttore

radiofonico e televisivo, autore del libro «Siamo sulla stessa arca» e il coro LineArmonica di Nibionno. Oggi, dalle 16,30, la chiesa di Borgo Santa Caterina sarà aperta e sarà consentito l'ingresso fino a esaurimento dei posti; alle 17 saranno proposte da Passoni e il coro le suggestioni sulla lettera di Papa Francesco. Alle 19 la Messa per l'VIII Giornata mondiale del povero, presieduta da don Roberto Trussardi, direttore di Caritas.

## Giocattoli e diritti dell'infanzia in mostra

**Al Cte Carnovali**

In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 17 novembre, oggi alle 10, al Cte Carnovali si inaugura la mostra «Un mondo, 10 giocattoli, 1000 combinazioni. Giochi, giocattoli e diritti».

Interverranno Raffaella Mantegazza docente dell'Università Bicocca e Leo Venturelli, garante dell'infanzia e dell'Adolescenza per il Comune, introdotti dal formatore Cem Roberto Morselli. Una proposta - promossa da Centro educazione alla mondialità Aps, il Cerchio di gesso Aps e gli assessorati alle Politiche sociali e ai Servizi per l'infanzia del Comune - che, fino al 20 novembre, mira a coinvolgere non solo i più piccoli, ma tutte le generazioni, grazie anche a laboratori e attività. I giocattoli esposti, tra i più usati dai bambini di tutto il mondo, sono stati raccolti dal maestro Gianfranco Zavalloni (ideatore della Carta dei diritti naturali dei bambini e delle bambine illustrata dall'artista Cem Silvio Boselli) e dal mastro giocattolaio di Ravenna Roberto Papetti.